

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

**PADOVA.** - All'Ufficio del Giornale - L. 16, SEMESTRE L. 8,50 TRIMESTRE L. 4,50  
- A Domicilio > 20, > 10,50 > 6,  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta > 22, > 11,50 > 6,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10

## ATTI UFFICIALI

### R. PREFETTURA DI PADOVA

Cittadini della Provincia di Padova.

Chiamato dalla fiducia del Governo di S. M. a reggere questa illustre Provincia, io vengo fra Voi col cuore aperto ai molti affetti che desta una lunga comunanza di sventure. Io già percorsi diverse amministrazioni e porto fra Voi quella che raccolsi dovunque convinzione dolcissima che l'Italia nostra è saldamente costituita in nazione, nè ormai vi ha forza che possa farla smuovere sulla sua base.

Ora attraversiamo il periodo laborioso del riorganizzare in un tutto armonico le nostre amministrazioni. In questa opera in cui vuolsi la calma cooperazione di tutti, non è a stupirsi se, usciti dal trionfo delle rivoluzioni ci arresta qualche volta la incertezza del nuovo cammino. È il dubbio che circonda ogni primo passo. Ma come questa eletta gioventù che ne circonda, sa raccogliere le proprie forze e procedere alla vita operosa; così la giovane Nazione si farà presto adulta e forte.

Però io sento che quanto più le nostre istituzioni, si assodano, tanto più grave e precisa si fa la missione delle Autorità. La Legge, questo principio supremo che nei paesi liberi tanto si eleva, che al di sotto di Lei tutto si rende eguale, esige nei suoi esecutori una mente ed un cuore che vegga e senta solo e sempre la giustizia. In questo arduo compito mi occorre ed invoco tutta la vostra confidenza; ed io spero averla come mi propongo meritarsela.

Mi affidano il patriottismo ed il gentile costume di queste popolazioni: le ottime tradizioni lasciate da chi mi ha preceduto; e l'essere questa città capo-luogo antica e chiarissima sede di dottrina. E quale augurio più lieto mi poteva sorridere, che inaugurare il mio ufficio coll'accogliere gli SPOSI REALI ed esprimere Loro i voti di tutti noi per questa eletta progenie di quella Casa di Savoia che unificò coll'Italia i suoi più gloriosi destini!

Padova, 21 maggio 1868.

Il Prefetto  
**GADDA**

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 21 maggio.

Il terzo partito ha compreso che si rendeva impossibile al governo avversando il Ministero nella questione finanziaria, e in una seduta tenuta nell'ufficio del *Diritto* ha deciso di votare le leggi sul macinato, sul bolle e registro e sulle concessioni governative. Siccome però vi fu non poca opposizione nel seno del partito, si dovettero fare molte riserve per l'avvenire; e fu deciso che questo voto non implicasse punto adesione al programma politico e amministrativo del Ministero, e che rimanesse libera la opposizione dopo che fossero votate quelle leggi finanziarie, alle quali si volle far grazia in vista delle gravissime condizioni del paese.

Il terzo partito trova a criticare nel Mi-

nistero le tendenze e il programma poco liberale. Non conosciamo però quello del terzo partito, il quale si è limitato finora a combattere le cose proposte da altri, senza mettere avanti le proprie idee in fatto di amministrazione. Del resto è questa sgraziatamente la conseguenza necessaria della sua posizione di contrappeso tra i due partiti principali della Camera; lo spiegarci troppo chiaro lo espone a peggior di qua o di là, e quindi prendere una decisiva atteggiamento politico, il che non conviene a chi vuol temporeggiare e profittare dello squilibrio altrui.

La legge presentata dal ministro guardasigilli per l'unificazione e modificazione dell'ordinamento giudiziario incontra molti ostacoli negli uffici della Camera, principalmente per ciò che riguarda la facoltà di mutare le circoscrizioni dei tribunali e delle preture. Non è credibile l'opposizione che solleva il solo parlare di mutamenti di circoscrizioni. Ho udito alcuni deputati protestare che essi crederrebbero tradire il loro mandato se lasciassero mettere in discussione l'esistenza del tribunale del loro circondario elettorale. Il pensiero che trenta o quaranta tribunali inutili debbano essere sacrificati è un incubo per un centinaio di deputati delle rispettive località; e già si presagisce quali potranno essere i tribunali sacrificati, a giudicarne dal numero insignificante di cause che spediscono.

Il movimento della popolazione pubblicato dal Ministero di Agricoltura e Commercio pel 1866, coi confronti di un quadriennio, è lavoro assai importante, soprattutto per ciò che riguarda la mortalità, e gli studi che ne conseguono sulla vita media e sulla vita probabile. Noi ci avviamo alla costituzione di tavole sulla probabilità di vita e di morte che potranno sostituirsi alle francesi fin qui adoperate dalle società di assicurazione. Da quello che sinora si è raccolto risulta che in Italia in complesso sopra 100 abitanti ne muoiono annualmente 3, ossia che per ogni morte vi sono 33 abitanti. Noi abbiamo quindi una mortalità maggiore che sedici altri Stati Europei, di cui si conoscono le statistiche, e minore di tre soli, che sono i Würtembergesi, i Paesi Bassi e la Russia. I maschi muoiono più che le femmine in tutte le condizioni di stato civile, tranne quella di vedovanza. Com'è noto la mortalità massima è nelle prime età; di 100 nati ne sopravvivono 43 soli dopo 20 anni. P.

## NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE

Venezia, 21 maggio (mattina).

Bello e ridente il cielo d'Italia corona la festa.

Da tutte le finestre sventola il tricolor vessillo e gli arazzi ne tappezzano i poggiuoli.

Una lieta gioia scherza sul volto di tutti, ed un flusso e riflusso di popolo ingombra le vie. Suonano le nove. La folla si porta alla stazione, si versa sulla piazzetta, al molo e gremisce ogni punto, ogni via ed ogni sbocco che mette al Canal grande.

I palazzi che sorgono su questa incantevole via riccamente tappezzati presentano ad

ogni finestra, ad ogni verone una folla di teste, un miscuglio di colori, una diversità di tinte, in tutto un assieme ben armonizzato, una mostra di bellezza e di grazia, un mondo di faccie impazienti di veder gli Amati Sposi, di applaudirli e di portar il proprio tributo alla gioia universale e dimostrar Venezia non inferiore alle altre sorelle.

Per questa via nuovo alla stazione. Sono quasi le dieci. Non vi giungo appena che il rombo del cannone dei forti di Marghera e S. Secondo mi avvisa non esser lontana la Coppia Reale. Intanto un silenzio regnava da una e dall'altra parte del canale, sebbene la gente oltre esser stipata sulle sponde e sotto la sferza del sole formicolava anche lungo le due laterali contrade.

La lancia che servi all'ingresso di S. M. il Re vogata da dieciotto regi marinai stava attendendo alla riva della stazione.

Le bissoni del Municipio la fiancheggiavano, e quella del Municipio di Murano stava nel mezzo ornata e fabbricata tutta di specchi.

Le peote e le gondole delle varie rappresentanze di Venezia, quelle dei consoli, e molte altre delle private e pubbliche associazioni, fra le quali sette della Società veneziana stavano ferme; di dietro si vedevano quelle dei particolari e forastieri, e costituivano un terrapieno di varia bellezza, di svariati colori, tutto assieme offriva un colpo d'occhio, un panorama, un vero quadro plastico.

Suonano le dieci; il rullo dei tamburi dei due battaglioni, l'uno di Guardia nazionale e l'altro del R. Esercito che facevano ala all'ingresso della stazione avvisano esser i Principi scesi dal treno. Muovono quindi ad incontrarli S. M. la regina di Portogallo, S. E. il prefetto Torelli, il sindaco Gaustinian, il comm. Tecchio, le rappresentanze Municipali e della Camera di Commercio.

Prima d'uscire due giovanette di bianco vestite e velate il capo presentarono a nome della società la *Vita Veneziana* a S. A. R. la Principessa un bouquet bellissimo, tutto di fiori bianchi.

A quanto potei vedere, S. A. la gentilissima Margherita sorrise, e inchinandosi lo prese, lo fiutò tosto, e rivolse loro parole che certamente saranno state carissime e piene di dolcezza.

Ma all'uscire della stazione l'aria risuonò di *evviva* frenetici e si spandevano lontano per l'aria misti al suono delle bande musicali.

Un agitar di cappelli e fazzoletti, un batter di mani, un gettito di fiori accolse i tanto bramati ospiti.

Entrati nella *Lancia* in uno alla regina Pia, il prefetto ed il sindaco, mossero verso la piazza. Il Principe stava ritto fuori del padiglione e salutava col cappello in mano a destra ed a sinistra. La Principessa fiutando il mazzo di tratto in tratto corrispondeva agli applausi con una certa grazia, affabilità e, lasciate che dica, disinvoltura tutta sua propria che rapia tutti gli animi.

Aveano di già aperto il cammino le bis-

sone municipali e lo chiusero le peote, gondole e barche di privati e forastieri.

L'ingresso lungo il Canal grande fu un vero trionfo e furono accolti con quell'applauso che copre ogni voce. Un'onda agitata di veli eleganti con pompa unica al mondo, un corso di barche decorate in cento fogge, ricchi padiglioni scorrenti sull'onda battuta da cento e cento remi, bizzarri rematori vestiti in mille fogge diverse, e lo scorrer leggiero leggiero delle voluttuose bissoni trasformarono quest'ampia e superba via in una magnifica scena con tutto il fasto l'incanto e la pompa orientale.

Giunta la *Lancia* allo sbocco del Gran Canale si diresse alla volta del giardino reale ove le LL. AA. smontarono a terra salutate dai regi bastimenti pavesati e dalla salva di mille voci e mille battiti di mano.

Tutta la folla si versò in allora sulla piazza e in men che non dico questa fu zeppa. Sotto la sferza d'un sole ardente stette la folla ad acclamare, e dopo mezz'ora i Principi si mostrarono al verone e salutarono inchinandosi la calca che freneticamente applaudiva.

Per ben due volte vennero gli Augusti Sposi a ringraziare il buon popolo di Venezia che con tutte le forze cerca render loro quell'omaggio che da un cuore generoso e dall'amore verso la Casa Reale gli viene suggerito.

Questa sera illuminazione generale per tutta la città. C. G. B.

## I VENETI E LA RIFORMA.

Il *Diritto*, l'*Opinione* e la *Nazione* si sono, con ardore degno di miglior causa, sbracciati a dimostrare alla *Riforma* come essa a proposito di unificazione legislativa nel Veneto abbia sostenuto cose che sono in contraddizione coi suoi principii, ma che soddisfacciano al suo malumore contro la deputazione veneta.

I tre giornali hanno creduto di fare una scoperta leggendo gli ultimi articoli della *Riforma* sulla questione veneta? Veramente credevamo che conoscessero meglio le tradizioni della parte rappresentata dalla *Riforma*. Questo giornale (nei suoi arpeggiamenti contro il Veneto è logico più del dovere. Basta aver buona memoria e si renderà giustizia alla *Riforma*.

Noi, imparziali come sempre, toccheremo a'cuni punti storici che basta accennare perchè sia supefluo ogni commento.

Il partito della *Riforma* combatteva il Ministero La Marmora perchè era reo di trattare un'alleanza con la Prussia nel 1866.

Il partito della *Riforma*, alla vigilia della guerra pel Veneto, formulava un programma, nel quale la guerra per la Venezia era rimandata alle calende greche.

Il partito della *Riforma* chiedeva la riduzione dell'esercito alla vigilia della guerra veneta.

Il partito della *Riforma* cercò di rendere impopolare la guerra per la Venezia col sofisma che una sconfitta sarebbe stata fatale all'unità e che una vittoria sarebbe stata fatale alla libertà.

Il partito della *Riforma* era geloso che il partito liberale da esso accusato di non compiere il programma nazionale lo compisse non spaventato dalle accuse e dalle calunnie per attenerne la promessa.

Il partito della *Riforma* subì l'entusiasmo



netti e Ferraris la Commissione e la Camera approvano una tassa sopra questi *exequatur*.

Essendo così terminata la discussione della tabella, si procede alla discussione degli articoli che vengono approvati.

E' così ultimato il progetto di legge per l'unificazione della tassa delle concessioni governative.

*Pres.* La parola spetta ai deputati Guerzoni ed Oliva per svolgere la loro interpellanza sopra il traffico dei fanciulli italiani, denunciato dalla Società italiana di beneficenza di Parigi.

*Guerzoni* svolge la sua interpellanza.

*Menabrea* comincia per dichiarare che il governo ha grandissima riconoscenza per l'operato della Società italiana di beneficenza di Parigi.

Il male che tutti lamentiamo non è nuovo; è male antico. Non è da oggi che il governo si preoccupa di quella piaga che chiamasi tratta di bianchi. Più volte esso cercò modo di trovare mezzi efficaci per fare cessare un traffico inumano e criminoso, ed i documenti provano che fino dal 1863 i ministri degli affari esteri davano al ministro del Re a Parigi e istruzioni ed incoraggiamenti onde raggiungere lo scopo. Dimostra come bisogna colpire la cupidigia di coloro i quali speculano sopra tante vite.

Il governo fa all'interno ed all'estero tutto il possibile onde colpirli, nè cesserà in questo lavoro infaticabile sperando che si giunga ad ottenere il desiderato intento.

*Cadorna* (ministro) si associa a quanto disse il presidente del Consiglio, e dichiara che tutti debbono essere grati alla Società di Parigi ed agli interpellanti di avere portato questa questione dinanzi al Parlamento. All'interno le autorità locali esercitano la più attiva sorveglianza. Tutte le volte in cui l'autorità può intervenire per impedire alla potestà paterna di esporre i fanciulli ad un vergognoso traffico, essa interviene, e fino ad un certo punto questo intervento si estende per quanto è possibile anche all'estero.

Non parlerà delle sollecitazioni fatte dal Ministero presso le potenze straniere ne' Stati dei quali si trovano fanciulli italiani, ma fa osservare come la nostra legislazione non dia al governo tutti quei mezzi necessari per usurpare l'autorità paterna. Le prove della realtà del terzo sono sempre difficili a trovarsi. Ci vogliono nuove disposizioni legislative.

Il ministro non crede che si possa discoscendere nel padre un' autorità illimitata di servirsi senza alcun controllo del proprio figlio.

La speculazione poi di coloro i quali trafficano coi fanciulli è infame e crede l'oratore che la legge debba poterli punire con qualche provvedimento legislativo.

L'argomento è grave, e il ministro espone alla Camera i suoi dubbi che cogli attuali mezzi legislativi si possa giungere ad estirpare il male. Termina dicendo che questo argomento delicato deve essere trattato con calma.

La chiusura è messa ai voti ed approvata con riserva che la parola sarà data al deputato Oliva.

*Pres.* da lettura dell'ordine del giorno Guerzoni ed Oliva, col quale viene preso atto delle dichiarazioni del ministero.

Il ministero accetta questo ordine del giorno Guerzoni ed Oliva.

È approvato.

*Pres.* annunzia che si procederà alla votazione delle leggi sul registro e bollo e quella delle concessioni governative.

*Dina* approva l'operato del presidente, ma vorrebbe che la Camera decidesse di votare immediatamente dopo queste leggi quella del macinato (*Rumori a sinistra*). Del resto se la Camera non prendesse questa deliberazione l'oratore proporrebbe che la Camera voti assieme tutti e tre i progetti di legge (*Sì! Sì! No! No!*)

La Camera accetta dopo prova e controprova la prima proposta *Dina*. Si procederà quindi alla votazione sulle tre leggi, cioè prima sulle concessioni governative e sul registro e bollo, e poi immediatamente sopra quella del macinato.

Si procede all'appello nominale ed al contrappello.

Risultato delle votazioni:

*Modificazioni alle leggi del registro e bollo:*

Presenti 376 — Votanti 375 — Maggioranza 189 — Favorevoli 232 — Contrari 143 — Astenuti 1.

La Camera approva.

*Unificazione della tassa sulle concessioni governative.*

Presenti e votanti 376 — Maggioranza 189 — Favorevoli 240 — Contrari 136.

La Camera approva.

Si passa all'appello nominale per la votazione della legge sul macinato.

Favorevoli 219 — Contrari 152 — Astenuti 2.

La Camera adotta.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**Un calcio fatale.** La cronaca giudiziaria del maggio è purtroppo abbondante e ben poca fatica dura il cronista nella ricerca di argomenti degni della pubblicità. Alla causa d'omicidio fece seguito l'altra non meno importante per diffamazione e contemporaneamente a quest'ultima ebbe principio una terza per uccisione che non la cede in gravità, nè alla prima nè alla seconda. Fu interrotta e rinviata all'Università per il voto della Facoltà medico-legale sulle conseguenze di una lunga storia di crudeltà incredibili ma vere che vi diedero origine. Altro dibattimento per uccisione fu chiuso il 16 corrente colla condanna del calzolaio Carlo Moschin di Carrara S. Gorgio a due anni di carcer duro.

La sera del 23 febbraio p. p. ebbe luogo in Pontemanco una festina da ballo privata alla quale intervenne una brigatella d'amici dei dintorni. Le danze erano appena incominciate quando fu picchiato alla porta d'ingresso da persona che voleva entrare. La padrona di casa riconosciuta la voce del villico Luigi Vettorato, noto in paese per la sua abitudine all'ubriachezza, temendo un qualche disordine ricusò d'aprire. Ma insistendo il Vettorato nel picchiare, fu pregato il giovane Emilio Torin ad allontanarlo colle buone e farlo smettere da quelle molestie che recava agli invitati. Uscito il Torin tentò di persuadere il Vettorato a far ritorno alla sua abitazione, ma vedendo che tornavano vani i suoi modi amichevoli gli diede una leggera spinta che bastò per altro per farlo rovesciare. Ralzatosi il Vettorato non risparmiò nè bestemmie nè ingiurie all'indirizzo del Torin che nel frattempo era tornato alle danze.

Carlo Moschin, altro degli invitati, indispettito dall'insistenza del Vettorato aprì alquanto la porta (se dobbiamo rimettersi a quanto egli confessò in giudizio) gli diede un calcio nel ventre che lo gettò a terra e fece ritorno al ballo senza più curarsi del suo avversario. Questi intanto gridava come un disperato, ma sapendolo ubriaco non si badò dappriocipio gran fatto alle sue grida. Convertitesi però poco dopo in un lamento di persona che soffre, gli si fecero d'intorno molti curiosi ai quali raccontando il Vettorato ch'era stato ferito dal Moschin alcuni presi da compassione lo trasportarono in una casa vicina dove rimase fino al giorno seguente. La povera sua moglie dolente di non vederlo tornare a casa chiese di lui e tosto seppe che giaceva ferito in Pontemanco, lo fece trasportare sul proprio letto dove poche ore dopo morì.

Mancando testimoni al fatto la Corte si limitò ad accogliere la confessione dell'imputato Moschin il quale come fu detto sostenne di non avergli dato che un solo calcio ed anche leggero. Fu però di tale entità da produrre una lacerazione intestinale alla quale è dovuta la morte dell'infelice Vettorato. È bensì vero che quest'ultimo per l'abituale sua ubriachezza aveva gli intestini assottigliati per modo che bastava un piccolo urto a lacerarli; ma i medici periti giudicarono che se la costituzione anormale del ferito avrà concorso alla sua morte non ne fu però la causa principale che deve ripetersi unicamente dal calcio del Moschin.

Fu per questo che la Corte emise un verdetto di colpeabilità contro l'accusato, facendo uso però del suo diritto di mitigazione per ridurre la pena al disotto del minimo legale che arriva ai 5 anni di carcere duro.

L'avv. Donati, che va meritamente collocato fra i più distinti difensori del nostro foro, tentò invano con una dotta e stringente perorazione di ridurre a più miti proporzioni la qualifica del fatto che a avviso del cronista costituiva un vero crimine di uccisione quale la Corte l'ha ritenuto.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Ieri a sera** alle Acquette quasi dirimpetto ai Giardini Piazza veniva travolto sotto un ruotabile un bambino. Non ne conosciamo ancora il nome, nè sappiamo le conseguenze di questa disgrazia. Quello solo che troviamo di raccomandare caldamente sarebbe una maggiore sorveglianza in chi s'incarica di custo-

dirli, specialmente quando si conducono in strade che presentano pure dei pericoli.

**In Prato della Valle** un altro fanciullo dell'età di circa pi sette anni in compagnia di un fratello maggiore d'età in sull'ora del passeggio cadde giù da un ponte che mette nel recinto del prato, e fu estratto dall'acqua miracolosamente da un altro ragazzo.

**Madri e padri** un po' più di sorveglianza sui vostri figli!

**Guardia nazionale di Padova.** Do mani, 23 corr., assumerà il servizio la 11ª compagnia

**La sig. Anna Pedretti Diligenti.** Le nostre riserve di ieri furono, a quanto sembra, prudenti. La *Gazzetta di Mantova* dice che quella brava attrice drammatica fu bensì gravemente ammalata, ma che però ora è in via di miglioramento.

**Accademia letteraria.** Il giorno 28 corr. avrà luogo a Bovolenta la sessione di maggio.

**Ieri alle ore 3.50,** il sig. march. Pepoli e famiglia partì da Bologna diretto a Vienna. Lo accompagnarono alla stazione ferroviaria numerosissimi amici, dai quali il nostro ex Sindaco prese congedo con quella cortesia ed espansione d'affetto che è dote innata della sua nobile casa.

A mezzo giorno erasi celebrato il matrimonio religioso della signora marchesa L. tizia sua figliuola, con il sig. conte Gaddi di Forlì. (*Gazzetta dell'Emilia*)

**Notizie sanitarie.** Le quattro prime navi che trasportano i pellegrini ritornanti dalla Mecca sono già arrivate da Djepa a Suez. I passeggeri in numero di 2519 furono sottoposti ad una quarantena di cinque giorni. Lo Stato della loro salute è soddisfacente. Il governo turco ha provveduto perchè abbiano questa volta tutta l'acqua necessaria. Gli indigeni ricevono distribuzioni di riso e biscotto. Si radunarono quest'anno alla Mecca da 80 a 90 mila pellegrini. Nei tre giorni di festa sul monte Ararat morirono soltanto tredici pellegrini e di malattie ordinarie.

**Riduzioni di prezzi.** La Società di navigazione Peirano e Danovrano e comp. autorizzò le sue agenzie ad abbunare il 50 per cento a tutti i passeggeri che si recheranno a Venezia nell'occasione del IV Tiro nazionale e le feste dei reali principi, con facoltà di rimanere fino al 3 giugno. Il primo arrivo comincerà il 23 col vapore *Ancona*. Eguali facilitazioni son fatte ai passeggeri che s'imbarcheranno a Trieste, nei vapori della medesima società. (*Tempo*).

**Falsificatori.** L'autorità d. P. S. della sezione di Castello, avendo avuto sentore che in una casa sita in calle del Paradiso nel circondario di S. Maria Formosa si fabbricassero viglietti falsi da 50 centesimi della Banca del popolo di Firenze, vi faceva tosto praticare una minuta perquisizione, in seguito a che potè rinvenire e sequestrare tutti gli attrezzi atti alla fabbricazione dei viglietti stessi, ed il relativo preparato chimico con tutti i colori.

Furono arrestati simultaneamente due individui, che si sarebbero diggià dichiarati rei confessi. (*Id.*)

**Un violonista fenomeno.** — Fra non molto farà il giro d'Italia un suonatore di violino senza braccia.

Questo fenomenale artista che si è fatto ammirare in una serie di concerti a Berlino, è nato senza braccia e suona il violino con i piedi.

Ecco come: egli sta seduto e lo strumento è collocato sopra uno sgabello dinanzi a lui; con le due prime dita del piede sinistro tiene l'archetto e con le dita del piede destro tocca la corda.

Egli ha dato un concerto a Lipsia dove ha suonato un andante di Beriot ed una romanza di Meyerbeer.

Questo straordinario artista è figlio di un povero maestro di scuola di un villaggio prussiano. (*Tempo*)

**Siamo stati assicurati** che il cardinale d'Andrea ha lasciato delle note compromettenti per la corte di Roma.

Le avrebbe, prima di morire, consegnate in mani sicure. È probabile che vengano quanto prima pubblicate.

Una di quelle note contiene una serie di profili cardinaleschi. Chi l'ha vedute ci assicura che sono assai curiosi e interessanti a più d'un titolo. (*Secolo*).

**La croce no, l'anello di brillanti** sì? L'arcivescovo di Udine mons. Cassasola aveva ricevuto in dono, per aver presenziato le nozze dei reali principi, un anello del valore di 4 mila franchi e le insegne di grande

ufficiale dell'ordine nuovo. L'arcivescovo, considerando forse che la *Corona d'Italia* non rappresenta nessun santo, ma che l'anello rappresentava duecento marengi, ha preso una nobile risoluzione: ha fatto come don Basilio; ha preso l'anello, ma poi ha rimandata la decorazione.

È rincrescevole (diciamo anche noi col *Giornale di Udine*) che si offrano così ai dignitari della Chiesa le occasioni per farsi decidere, e per rispondere con atti di ostilità a favori immeritati.

## ULTIME NOTIZIE

Dall'*Opinione*:

Ci affrettiamo ad annunziare, in aggiunta a quanto abbiamo scritto ieri, che il Ministero della guerra ha fatto noto a tutti i Corpi dell'esercito che nel licenziamento degli uomini d'ordinanza che terminano il loro tempo nel 1868 e 1869, si deve aver riguardo ai sottufficiali ed anche ai soldati che dichiarassero di non voler fruire della licenza sia per continuare nella carriera militare, sia per rimanere sotto le armi, non avendo altri mezzi di sussistenza. Quindi la lettera-circolare, di cui tenemmo parola nel foglio precedente, non obbligherà nessuno di coloro che desiderino restare nelle file dell'esercito, ma manderà in licenza illimitata tutti quelli che amano di ritornare alle case loro.

Osserviamo da qualche tempo in molti giornali italiani annuncarsi con parole più o meno pompose il prossimo passaggio della *Valigia delle Indie* per Brindisi. Onde si cessasse dal lusingarsi e non cadere poi in quello abbattimento tanto facile ad impadronirsi dei nostri animi meridionali, quando si rimane delusi, possiamo accertare che per ora nulla evvi di vero, e che il grande e forse unico motivo per il quale questo avvenimento è ritardato, è la lentezza con cui procedono i lavori del porto di Brindisi, e partitolarmente il tanto necessario sfangamento. (*Il Brindisi*)

Leggiamo nel *Diritto*:

Ieri di sera negli uffici del nostro giornale si tenne una nelle solite riunioni fra gli uomini politici del partito a cui apparteniamo.

Dopo animata e lunga discussione prevalse la proposta di votare il macinato assieme alle leggi di registro e bollo e delle concessioni governative.

Il cav. Gatti, capo-divisione al Ministero di pubblica istruzione, andrà quanto prima a Padova e Pavia in missione, onde visitare quelle Università e si recherà pure a Milano affine di procedere ad un'ispezione nella scuola superiore di veterinaria. (*Corr. Venezia*)

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* Disraeli dice che il Governo accetta il voto che priva del diritto elettorale i borghi inglesi che contano meno di 5000 abitanti, ma domanda alla Camera che deliberi nuovamente sull'emendamento Bouverie. Hardy annunzia che proporrà sia respinto il *bill* di Gladstone relativo alla Chiesa d'Irlanda.

Bright ed altri biasimano il ministro di voler mantenersi al potere.

PARIGI, 21. — Il *Moniteur de l'armée* parlando del discorso di F.illy al campo di Chalons smentisce che il generale abbia tenuto un linguaggio che faccia prevedere la probabilità di una prossima guerra. Dimostra che la formazione dei campi d'istruzione ebbero luogo non in vista della guerra vicina, ma rendonsi necessari in seguito alla trasformazione dell'armi.

LONDRA, 21. — Il *Morning Post* dice che il Ministero non darà la sua dimissione, e proporrà un compromesso che farà evitare lo scioglimento della Camera. Baxter proporrà un *bill* addizionale per la Scozia che si potrà accettare dal Governo.

Ferd. Campagna gerente responsabile.


**R. PREFETTURA DI PADOVA**
**AVVISO D'ASTA**

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 4 giugno p. v. si procederà in quest'ufficio presso la Divisione III a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situate nella Provincia di Padova, con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa di N. 107000.

**AVVERTENZE**

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1. gennaio 1867.
2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di cent. sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 3 del capitolato generale.
3. L'appalto avrà la durata di anni sei e mesi due ed avrà principio col 1. novembre prossimo e terminerà col 31 dicembre del 1874.
4. L'asta si terrà col metodo dell'estinzione della candela vergine e le offerte dovranno portare il ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, né per frazioni minori di cinque millesimi di lira, né le offerte esprimenti un ribasso indefinito.
5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lett. D), 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.
6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, e l'incanto sarà valido qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.
7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tab. A annessa al capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.
8. Tanto il capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi N. 1, 2, 3, 4, e 5 trovansi depositati presso quest'ufficio, ove è lecito a chiunque di prenderne visione.
9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire seimila cinquecento in numeraio o in biglietti di banco.
10. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire novecento di rendita sul debito pubblico dello Stato.
11. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all'articolo 87 inclusivo del regolamento sulla contabilità generale dello stato approvato con R. Decreto in data 25 novembre 1866 N. 3381.
12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti il 9 giugno successivo alle ore 12 meridiane.
13. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 17 esemplari del capitolato in ragione di lire 4 cadauno.
14. La tabella annessa all'art. 67 del capitolato generale 1. gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.
15. Finché sia mantenuta in vigore nelle Province Venete e di Mantova la legislazione penale ora vigente, agli stampati prescritti dal capitolato generale che si riferiscono alla condizione giudiziaria del detenuto saranno sostituiti quelli presentemente in uso.

Padova li 14 maggio 1868.

Per l'ufficio di Prefettura  
Il ff. di Segretario  
G. GIANATTI.

(2. pubbl. n. 218)

**Farmacia S. Giustina in Prato della Valle**In soli **6** giorni di cura colle  
**MIRABILI PILLOLE**  
dette del**CAPPUCCINO**si guarisce la **Tosse** di forte **costipazione** di **Petto**, la **Tisi incipiente** e la così detta **canina****EFFETTO GARANTITO**Si vendono esclusivamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all' insegna di S. Giustina in Padova, Prato della Valle — Ogni scatola per una cura **L. 2,30** con unita istruzione.**VERO OLIO DI S. GIUSTINA**Rimedio potentissimo contro i vermi dei fanciulli, e valido pure a sedare ad ogni persona i **dolori colici**, le **doglie ventrali**, **ventosità**, **debolezza di stomaco**, ed altri mali dipendenti da frigidità. — Ogni gruppetto vale cent. **25** con relativa istruzione.**CEROTTO DA SCIATICHE**

detto delle

**MONACHE DI BETHLEME**Uno dei più validi rimedi topici per guarire con sicurezza la **Sciatica**. — Ogni vaso **L. 2,50** colla relativa istruzione.Tutti questi rimedi vengono da altri falsificati e perciò tolto il loro vero pregio. Si avverte quindi il pubblico a guardarsi bene da tali contraffazioni, di rigettare ogni preparazione di simil fatta, e di ricorrere direttamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all' insegna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle, UNICA dove si preparano esclusivamente e si vendono da tempo **immemorabile**.  
(4 p. n. 204)**DA VENDERE** Num. **20**Azioni della Società del Gas di Padova, Vicenza e Treviso ad it. lire 450 cadauna. Chi applicasse rivolgersi dal signor Napoleone Cattaneo, piazzetta Pedrocchi.  
(2 pubbl. n. 215)**La sordità è guaribile**

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12

**GABINETTO MAGNETICO****CONSULTAZIONI**

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D' Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un *Vaglia* postale di L. 3 e cent. 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di *Vaglia* postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli.  
(5 pubbl. n. 12)**Si ricerca** in affitto per l'Ottobre p.v. abitazione civile

con annesso orto o giardino, in esposizione di mezzodi e nella parte superiore della Città.

Si rivolgano le proposte all'amministrazione del *Giornale di Padova*, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
(4 p. n. 188.)**INIEZIONE VEGETALE  
AL MATICO**

di GRIMAULT &amp; C. FARMACISTI A PARIGI

Preparato con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea. La stessa Casa prepara pel trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei rutti dispiacevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.

Ogni flacon porta la firma GRIMAULT &amp; C. —

Padova farmacia Pianer<sup>1</sup> e Mauro, e Luigi Cornelio

(10 pubbl. n. 11)

**CARIE****MALE**

DI

**DENTI****Névralgies****ACQUA DENTIFRICA ANATERINA**

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corrodere, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive. Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIOLLO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Fauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.

**TERME REALI DI MONTECATINI**

NELLA VALLE DI NIEVOLE

PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

**ACQUA DELLA REGINA**

Quest'acqua minerale, la cui analisi chimica fu fatta dal celebre prof. Becchi, e riportata nell'opuscolo in cui trattasi dell'uso interno delle acque di Montecatini, pubblicato dal prof. Fedeli, medico direttore delle Terme reali, acquista di giorno in giorno più celebrità. Le continue domande dirette all'amministrazione reale dalle diverse provincie d'Italia, come dall'estero, ne sono una prova convincente.

Dotata d'un sapore che non è disagiata, produce facilmente gli effetti purgativi, senza recare sofferenze, né provocare irritazioni.

I risultati dell'esperienza di tanti anni assicurano i gran vantaggi che procura quest'acqua a preferenza delle altre di Montecatini nelle diverse malattie croniche, del fegato, della milza, dello stomaco e degli intestini, quando è amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo inoltre dei cloruri di soda e di magnesia, del fosfato e del carbonato di ferro e tracce di ioduro e di bromuro, modifica sensibilmente la diatesi scrofolosa; è anche utilissima per correggere la cachesia miasmatica, per vincere l'anemia e la clorosi.

La direzione affida depositi con certificati nominativi a condizioni vantaggiosissime tanto di quest'acqua come delle acque appartenenti allo Stato.

**Vendesi**

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

**IL MOTO****DEI SISTEMI RIGIDI**

del prof.

**DOMENICO TURAZZA**

Un volume in ottavo con figure intercalate nel testo

PREZZO L. 6

**QUAL'È****LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO**

di CORNEWAL LEWIS

Prima Traduzione italiana di G. F.

con una Prefazione

del prof. **LUIGI LUZZATTI**

PREZZO L. 2

Tip. Sacchetto.